



HUMAN ECONOMY

L'economia a servizio dell'uomo, della natura e del mondo

Lettera aperta a tutti gli esponenti politici e alle istituzioni pubbliche

Gentili cittadini,

il nostro sistema finanziario è in procinto di collassare ed **interi Stati rischiano di fallire a livello economico**. Se si studiano le cause di tutto ciò, si inizia a comprendere il funzionamento delle dinamiche del tradizionale sistema monetario e finanziario, risulta evidente che gli approcci e le misure proposte da parte dell'attuale dottrina economico-scientifica non potranno fornire alcuna soluzione di esito positivo. La Grecia ed il suo calvario di *salvataggio* ne è dimostrazione molto limpida.

Il sistema monetario tradizionale è basato su una serie di errori fondamentali:

La moneta odierna è tuttora **creata come debito** e pertanto essa è anche stata definita tale ovvero come *moneta debito* [*ted. Schuld-Geld*] (vedi p.es. [Prof. Giacinto Auriti - L'Euro è una moneta debito per debiti non dovuti](#));

- **Il 97% del denaro è creato da banche private al momento della concessione di credito** che comporta una c.d. *espansione di stato patrimoniale* [*ted. Bilanzverlängerung*] attraverso la scrittura contabile: *crediti vs cliente a debiti vs il clienti* [*ted. Forderung an Verbindlichkeiten*]; come si evince dalla seguente documentazione, questa operazione, nonostante finora sia comunemente tollerata, è priva di ogni fondamento autorizzativo ed è palesemente *contra legem*;
- In questo modo, **il monopolio legale di emissione centralizzata di moneta**, *de jure* riservato allo Stato (e, quindi – in uno Stato democratico – al popolo), nella realtà dei fatti, per la parte nettamente prevalente, **viene esercitato da società ed istituti bancari privati**. Questi ottengono cospicui proventi a carico della collettività e si riservano degli efficaci mezzi pressione: le garanzie patrimoniali sui beni dei debitori e, spesso anche la posizione di mercato c.d. *too big to fail* (banche di un certo spessore sono considerate come imprescindibili per il sistema finanziario e sono pertanto salvate dallo Stato attraverso i contribuenti fiscali);

Le misure di politica monetaria delle banche centrali sono vanificate proprio dall'attività di creazione monetaria delle banche private. In questo modo, lo Stato, le aziende e i soggetti privati sono necessitati ad indebitarsi sempre di più, e neanche il perennemente elogiato (ma poco riflettuto) rimedio universale della “crescita economica” è in grado a cambiare la rotta del sistema. Anzi, da un incremento della crescita economica sfocia proprio l'effetto contrario: al crescere dell'economia crescono anche i debiti, poiché il denaro aggiuntivo necessario per l'es-

Informati – www.humaneconomy.it e abbona la newsletter!

HumanEconomy – San Pietro Mezzomonte 40 – I-39040 Velturmo (BZ) – Tel. 0472 802228 – e-mail: info-de@humaneconomy.it

pansione economica è sempre creato come “debito” al momento della concessione di credito.

- **Le banche generano soltanto quella quantità di denaro corrispondente al capitale**, ma non anche quello necessario per gli interessi maturandi nel tempo. Da questo fatto scaturisce un’*inconscia ma inevitabile ed efferatissima* situazione di concorrenza tra gli agenti economici finalizzata all’*approvvigionamento* di una quantità monetaria sistemamente insufficiente. Essendo matematicamente impossibile la restituzione complessiva di capitale e interessi, ogni agente è tenuto ad aumentare la produttività al fine di eliminare il concorrente dal mercato (se non lo fa, nel medio periodo non sarà in grado di procurarsi denaro a sufficienza per ripagare il suoi debiti dei quali risponde col proprio patrimonio).
- **Tutta la moneta è debito** ovvero “*moneta-debito*” [ted. *Schuld-Geld*]. Se dunque volessimo, come richiesto dai sommi esperti economici e dai politici, restituire tutti i debiti esistenti, ci ritroveremmo in una situazione in cui disporremmo – dopo tale operazione – di una quantità monetaria quasi pari a ZERO. Ovvero, scomparirebbe quasi la totalità del nostro denaro: attraverso la cosiddetta riduzione dello stato patrimoniale, l’*ammontare complessivo del denaro scritturale* [ted. *Buchgeld*] che corrisponde a 97% della totalità) sarebbe eliminato dal mercato. Insomma, all’indomani di quest’operazione dovremmo nuovamente fare ricorso ad un’*apertura di credito* presso le banche private che emetteranno nuovamente denaro contabile con interessi.
- **L’interesse e l’interesse composto (anatocismo)**: dato che ci muoviamo in regime di una *moneta-debito*, ed i relativi interessi si pagano nei rapporti economici in maniera diretta o indiretta, è evidente che il debito complessivo debba automaticamente aumentare in modo esponenziale (un esempio: la Repubblica Italiana per il *debito pubblico*, dal 1980 fino ad oggi ha pagato la bellezza di € 3,1 bilioni di soli interessi). Per via degli interessi sui debiti è in atto una *riallocazione delle risorse finanziarie*: a spese *dei soggetti assidui e diligenti* a vantaggio *dei soggetti sempre più ricchi*. Il prezzo di ogni prodotto e servizio include già una media del 30% di interessi. E ognuno di noi all’acquisto paga il prezzo del prodotto maggiorato da questi interessi: una famiglia che nel corso di un anno spende € 30.000 per il proprio sostentamento, può considerare che circa € 10.000 di questi siano dovuti agli interessi sopra menzionati.

In esito a un ragionamento meramente logico e matematico ci si rende conto, che un tale sistema finanziario e monetario non possa reggere oltre un lasso di tempo superiore a 80 anni. 300 Stati sono già falliti negli ultimi 200 anni: e questo dato è rappresentativo per l’*insostenibilità intrinseca del sistema stesso*. E oltretutto i provvedimenti di natura politico-economici tradizionali non sono in grado a fare fronte a questo fenomeno. In quanto tale i politici si rivelano impotenti ed altrettanto sprovvisti di possibilità d’azione. Essi sono necessitati a prendere decisioni orientate alle mere regole di *budget* ed alla *dottrina del denaro tradizionale*. Queste ultime, però, altro non sono che invenzioni e finzioni dell’industria finanziaria.

Per tutti questi motivi, il nostro senso civico ci impone ad affrontare questo argomento (ciò vale a *maggior ragione* per coloro che rivestono *cariche pubbliche*) per aprire finalmente un varco per lasciarsi alle spalle una politica che si limiti a curare i soli sintomi, per osare una politica che affronti le cause sottostanti e che raggiunga soluzioni conclusive del problema. Ogni Stato che continuerà a confidare nel sistema della *moneta-debito legata ad interessi* [ted. *verzinstes Schuldgeldsystem*] rischia le sorti della Grecia. Molti osservatori esperti in materia annunciano già *come prossime vittime* la Spagna, l’Italia e la Francia.

Ci sono modalità per prevenire un collasso complessivo: occorre studiare e valutare alternative (che da tempo esistono) ed agire di conseguenza. Dal momento che saremmo nella stretta di grandi investitori e multinazionali, sarà un molto più difficile uscirne da questa situazione.

Invitiamo dunque tutti ad occuparsi di questo argomento, importantissimo e più attuale che mai, specialmente per coloro che lavorano in ambito giuridico.

Si allegano alcune proposte per **modalità di annullamento contabile dei debiti degli Stati e delle banche**. Inoltre mettiamo a disposizione alcune informazioni basilari in materia di finanza e moneta.

Siamo oltre sì convinti che, attualmente, non ci si possano aspettare concrete riforme né a livello nazionale, né a livello internazionale: *la via finora intrapresa si è dimostrata sempre troppo impervia, disorientata e assai conflittuale*. Pertanto, a nostro avviso, appaiono realizzabili solamente iniziative a livello provinciale e/o regionale, oppure in alternativa anche in cooperazione con altre Regioni.

Ringraziamo per la Vostra cordiale disponibilità e ampia benevolenza!

Il Team di HumanEconomy

***Per ulteriori informazioni vi invitiamo di consultare il nostro sito: www.humaneconomy.it.
Per qualsiasi ulteriore richiesta e/o informazione non esitate a contattarci anche personalmente.***